CONTRIBUTI DI ETIMOLOGIA TOPONIMICA ROMENA. (A MARGINE DEL *DIZIONARIO TOPONIMICO DELLA ROMANIA. OLTENIA*)

Vasile FRĂȚILĂ

La pubblicazione dei primi quattro volumi del ***Dicţionarul toponimic al României. Oltenia*** (DTRO), opera di importanza nazionale, realizzata sotto la guida del compianto prof. univ. dr. Gheorghe Bolocan, da un gran numero di ricercatori e dal corpo docenti dell'Istituto di Linguistica di Bucarest, dell'Istituto per le Ricerche Socio-umane "C.S. Nicolăescu-Plopşor" di Craiova, dalla Facoltà di Lettere e dal Laboratorio di Ricerche Onomastiche di Craiova, stampata da Editura Universitaria di Craiova (vol. I A-B, 1993, 414, p., vol. II C-D, 1995, 428 p., vol. III E-I, 2001, 283 p., vol. IV J-N, 2003, 309 p.), ci dà l'opportunità di proporre delle etimologie per alcuni nomi di luogo rimasti senza spiegazioni di questa natura nell'opera menzionata, ma anche di presentare alcune etimologie diverse da quelle avanzate dagli autori del DTRO.

Il *Dizionario toponimico della Romania. Oltenia* si evidenzia per la ricchezza e la diversità del materiale toponimico raccolto mediante ricerche fatte sul posto, ma pure con l'appoggio di un alto numero di collaboratori esterni e di fonti di ogni tipo: documenti inediti ed editi. Il materiale documentario è stato ottenuto anche da mappe, atlanti e dizionari geografici, da lavori scritti da parte di autori stranieri, da monografie geografiche di alcune località, montagne o regioni piu ristrette, aventi o non aventi un repertorio dei toponimi.

Consapevoli del fatto che tra le fonti dei nomi topici si annoverano anche gli appellativi, i nomi di persona ed altri toponimi, gli autori del *Dizionario* hanno allargato le loro ricerche pure sulla terminologia geografica popolare, compiendo delle inchieste in quasi tutte le regioni della Romania, per raccogliere il materiale per il *Dizionario entopico della lingua romena* [*Dicţionarul entopic al limbii române*], lavoro del quale sono state pubblicate le prime due lettere su due numeri della rivista «Studii şi cercetări de onomastică» (SCO) [Studi e ricerche di onomastica] di Craiova, nel 1995 e nel 1996.

BDD-V331 © 2011 Editura Universității de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

Per stabilire e spiegare le etimologie, gli autori hanno adoperato dizionari, glossari e atlanti dialettali, trattati e lavori di linguistica generale, lavori di onomastica (di toponimia e di antroponimia), lavori di storia, di geografia, di folclore, di etnologia, di botanica ecc.

Per i primi due volumi, le etimologie sono state stabilite soltanto da Gheorghe Bolocan. Per il terzo volume, pubblicato dopo la morte del coordinatore di tutto il progetto, purtroppo, Gh. Bolocan non ha fatto in tempo per stabilire l'etimologia di tutti i toponimi. È riuscito a farlo soltanto per i toponimi che hanno quale etimo un appellativo, un nome di gruppo, antroponimo o un altro toponimo quanto questo fa parte dei toponimi composti (analitici). Gli autori delle etimologie del quarto volume del dizionario in oggetto sono Ecaterina Mihăilă, Maria Dobre, Adrian Rezeanu e Virgil Nestorescu (quest'ultimo solo per le etimologie slave).

Se nei primi due volumi, nei casi in cui non si poteva offrire un'etimologia, si specifica: "Et. nec." [Etimologie necunoscută] "etimologia sconosciuta", negli ultimi due volumi, non ritroviamo più una simile specificazione, anche se l'etimo di molte voci è stato spiegato da altri linguisti nei loro lavori.

I nostri contributi etimologici seguono l'ordine alfabetico del *Dizionario* e saranno, per tale motivo, puntuali.

BABÓŢU, designa un'abitazione isolata e una frazione della località di Prisăceaua, comune di Oprişor, distr. Mh. è considerato, nel DTRO I 240, proveniente dal np. *Baboţu*, antroponimo non registrato né nel DOR, né nel DNFR, e neppure nel recente DFNFR. Il toponimo citato è simile a quelli della Valle dell'Almăj attribuiti ad una popolazione slava nella cui parlata *v* in certe posizioni era pronunciata *u̯*: cfr. *Buśau̯a* < *Buciava*, *Râşau̯a* < *Răsava*. Negli esempi che precedono, *v* intervocalico > *u̯*. Sempre a *u̯* passa *v* anche quando chiude la sillaba, formando dittongo con la vocale precedente, ad esempio *Dubau̯śa* (cfr. *Dubovčac*). Spesso il dittongo si monottonga, come nel suffisso *-ovĭc*, *-ovac*, che in Almăj ha la forma *-oţ*(*u*). Come chiarisce Emil Petrovici (*Toponime slave din valea Almăjului (Banat)*, DR, VIII (1934-1935), pp. 175-180, ripreso in idem, *Studii*, p. 138-141), per spiegare la forma *-oţu*, bisogna partire dal caso locativo *-ovcu* > **-ou̯cu* > **-ocu* (=*oţu*), la cui *u* è stata confusa dai romeni con l'articolo enclitico. Lo stesso è successo nel caso dei toponimi: *Bilcoţ*, colle nel territorio di Rudăria, indicato sulle mappe austriache come *Belcoveţu, Gabroţu*, ruscello che segna il confine tra i territori dei villaggi Bănia e Rudăria, sulle carte austriache *Gerbovetz, Gârboţu*, nome popolare del villaggio Gârbovăţ, *Socoloţ,* collina nella regione di Rudăria (cfr. top. srb.

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

Sokolovac), *Iloţ*, valle tra Rudăria e Prigor (cfr. top. scr. *Jelovac*), *Voinicoţ*, luogo nel territorio di Bănia.

Quindi, *Baboţu* < **Babovĭcĭ* > locativo **Babovcu* > **Babou̯cu* > **Babocu* (= *Baboţu*).

BELÓŢ, villagio com. di Şopot, distr. Dolj, attestato anche nella forma *Beloţu* (DTRO I 309), spiegato dal n. gruppo *beloţ*(*i*), è un toponimo slavo: **Belovĭcĭ*, al locativo > **Belovcu* > **Belou̯cu* > **Beloc* (vedi sopra **BABOŢU**).

BISTRÉŢ, nome di alcuni stagni ed oiconimi nei distr. Dolj e Mehedinţi (DTRO I 317-318), è considerato come proveniente dal ant. sl. *bystrŭ* "stagno, ruscello limpido" oppure "rapido" (secondo Candrea, *Introducere* 152). I toponimi di cui sopra non possono provenire direttamente dall'ant. sl. *bystrŭ*, ma da un suo derivato, **bystrĭcĭ* (cfr. srb. *bistrac* < *bystar* + *-ac* – Skok I 153-154) e top. srb. *Bystrac*, ceco *Bistřec* (Šmilauer, *Příručka* 45).

BÓRU, più toponimi dei distretti Olt e Vâlcea, che indicano colline, radure, porzioni di villaggi o boschi (DTRO I 358) sono spiegati come provenienti dal np. *Boru*. Questi potrebbero avere origine (almeno in alcuni casi) nel ant. sl. *borŭ* "pino" che sta alla base di toponimi **BOROVĂŢU,** nomi di due ruscelli del distr. Mehedinţi, spiegati tramite il srb. *borovac* (< *borovĭcĭ*), per il quale cfr. anche maced. *Borovec* (Šmilauer, *Příručka* 42, s.v. *borŭ*).

CACÓŢI, frazione com. di Tâmna - Mh., vecchia denominazione di Izvorălu de Jos, frazione del comune di Tia Mare – Ot. (DTRO II 32), probabilmente, nome più antico del villaggio Tia Mare, è spiegata dal n. gruppo *cacoţi*(*i*) < *cacovţ*(*i*). Il toponimo del distretto Mehedinţi è identico a quello del territorio del comune di Cornea - Cs, portato da un luogo rimboschito **CACÓŢ** (DTB, II, 1), restato in DTB senza etimologia. Dal modo in cui sono spiegati in DTRO II, il toponimo del distr. Mehedinţi e del distr. Olt sarebbero una formazione romena "nome di gruppo". I suddetti toponimi, quelli dell'Oltenia ma anche quello del Banato, sono invece di origine slava e provengono dallo sl. *Kakovĭcĭ*, al locativo *Kakovcu* > **Kakou̯cu* > *Kakoc* (= *Cacoţ*), che proviene dalla radice slava *kak-*, che dovrebbe indicare un luogo alto, cui si è unito il suff. composto *-ovĭcĭ*, locativo *-ovcu* o da un antroponimo *Kako* (cfr. *Cacov*) + suff. *-ovĭcĭ*, locativo *-ovcu* (vedi sopra **BABÓŢU** e **BELÓŢ**).

CĂŢÉTU (**Căţătu, Căţăt**), frazione com. Fârtăţeşti - Vl., comune - Vl., ma anche bosco, (rimasto senza etimologia nel DTRO II), potrebbe provenire da un *acăţet* "bosco di acacie" (*acăţ* "acacia" + suff. *-et*) con aferesi di *a-* iniziale non accentata.

CERVÉNIA, ruscello, villaggi Ploştina, Roşiuţa città Motru, frazione Cătunele - Gj. (DTRO II 89); affluente del Motru e colle, frazione

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

Lupoaia com. Cătunele - Gj., non può derivare dal bg. *červen* "rosso" + suff. *-iţa*, che avrebbe dato *Cerveniţa*, ma da *červen*+ suff. agg. possessivo sl. *-j-* + suff. toponimico *-a*.

CLEÁNOV, 1. Frazione del comune Carpen - Dj. 2. Comune - Dj. (DTRO II 148), non proviene dall'agg. bg. *klenov* "acero" (< **klenŭ* "acero"), ma da un ant. sl. *klěnovŭ* "da acero" < * *klěnŭ* "acero", con iat (*ě*) riprodotto in romeno attraverso il dittongo *e̯a* (vedi Petrovici, *Studii* 191).

CLICEVĂŢ, attestatato anche sotto la forma *Cleceve(ţ), Cleceveţi*. 1. Villaggio nei pressi di Şuşiţa, com. Breznia-Ocol - Mh. 2. Ruscello fraz. Brezniţa-Ocol - Mh., affluente della Topolniţa (DTRO II 149), è spiegato come proveniente dal top. srb. *Klicevac* (= *Kličevac*, n.n. V.F.) < *Klicev* (= *Kličev*, n.n. V.F.) + suff. *–ac*, trasformato in romeno in *-ăţ*. A nostro avviso, il top. del Mh. ha origine nell'agg. scr. *klečev* "di ginepro, con ginepro" (< sl. com. **klęčĭ* < *klek, kleka* "ginepro" + suff. *-io*) + suff. *-ov* (Skok I 93, s.v. *kleći*) con trasformazione di *-ov* in *-ev* dopo suono molle), che più tardi si è sostantivizzato con l'aggiunta del suff. *-ĭčĭ* > *-eţ* > *-ăţ* dopo labiodentale *v*. Cfr. anche il nome topico sl. *Klječevo* (Max Vasmer, *Die Slaven in Griechenland*, Berlin, 1941, p. 58). Sempre dallo sl. *klek, kleka* "ginepro" sembra provenire anche l'oiconimo del Banato, *Cliciova*, il nome di un villaggio appartenente al comune di Bethausen, distr. Timiş, spiegato nel DTB II 86-87 come proveniente dallo slavo o dal scr. *Kličova* (< antrop. *Kličo*, cfr. scr. *kličo* "uomo che incanutisce" + suff. *-ov*). Aggiungiamo che la prima attestazione dell'oiconimo del Banato è con *e: Clechawa 1453-1454, Klechowa 1598.* La chiusura di *e* non accentuata in *i* ha avuto luogo in territorio di lingua romena o all'interno di un dialetto appartenente al gruppo ikaviano.

CLOCOTICI, più toponimi che designano soprattutto boschi, ma anche valli, fiumi e colli (DTRO II 150), è spiegato tramite l'appellativo romeno *clocotici* "sorgente che produce rumore", "luogo dove l'acqua scende formando dei gorgoglii".

La spiegazione precedente può valere per dei corsi d'acqua di montagna, ma non per quelli di pianura. In ogni caso non è adatta per un bosco o per un colle. Nella maggior parte dei casi, i suddetti toponimi prendono il nome dalla pianta *clocotici* "Staphilea pinnata". In questo modo è spiegata l'origine dell'oiconimo *Clocotici* della valle di Caraş da parte di Emil Petrovici, *Caraşovenii* 100 e sempre così spiega il toponimo *Clocotici*, incontrato in sei distretti dell'antico Regno di Romania, Iorgu Iordan, *Rumänische Toponomastik*, Bonn und Leipzig, 1926, p. 203 (vedi Petrovici, *Caraşovenii*, p. 9, nota 2). La spiegazione precedente è ripresa da Iordan anche in *Top. rom.*, p. 505, dove ammette che, a volte, nel caso dei corsi d'acqua e delle valli, per esempio, potrebbe avere il

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

significato proprio (dal verbo *a clocoti*), che ci rimanda ai sinonimi di "cascadă" (= cascata).

L'appellativo *clocotici*, s.m., "arbusto con fiori biancastri che cresce nei cespugli e nei boschi", chiamato anche "locotiţă, nucuşoară", è stato rgistrato da Atanasie Marian Marienescu, *Poezii populare din Transilvania*, p. 799, *Glosar* s.v. Gli autori del DTB II 88 considerano il toponimo del Banato proveniente dal srb. *Klokotič* < s. *klokotič* "gorgoglio", trascurando completamente l'opinione di Petrovici (*op. cit.*, p. 9). Sempre dall'appellativo *clocotici* senza darne il significato lo fa discendere anche Mile Tomici, *Toponimia caraşovenilor*, SCL, XXXV, 1984, nr. 3, p. 244. Un toponimo *Klokočić*, terreno a Krivelj, è stato registrato da Lj. Rajković, *Mikrotoponomastika i patronimika u Crnoj Reci*, in "Prilozi proučavanju jezika", VII, Novi Sad, 1972, p. 95-102, che Dorin Gămulesu, *Influenţe*, p. 169, ritiene essere lo stesso del rom. *Clocotici*, "nome topico frequente in Oltenia e Banato" (Iordan, *Top. rom.* 505), nella pronuncia del Banato *Clococici*. Anche Gămulescu considera che alla base del toponimo rom. si trovi l'appellativo *clocotici* 1. Erba di San Giovanni 2. Staphilea pinnata (DLRM 159), mentre, citando Iordan, *Top. rom.*, aggiunge che, potrebbe, a volte, nel caso delle acque e delle valli, ritrovarsi il significato proprio (al verbo *clocoti*).

CORCÓVA, villaggio com. Corcova - Mh. (DTRO II 196), viene spiegato attraverso l'agg. sl. *corcov* [normalmente *korkov*] < np. *Corcu* + suff. poss. *-ov* + suff. *-a* . A nostro avviso, il toponimo menzionato proviene da un agg. sl. femm. *korkova* (cfr. srb. *korka* "borova kora", "corteccia di pino") (Skok II, s.v. *kora*) essendo sinonimo del romeno *Scoarţa*. Ammettendo l'etimologia precedente, significa che anche il top. **CORCOVĂŢ**, località fraz. Brezniţa-Ocol - Mh., proviene dallo sl. **Korkovičĭ* (*korka* + *-ovičĭ*) e non dal np. *Corcu* + suf. *-ovăţ*, mentre **CORCÓVU**, villaggio - Vl. < sl. **Korkovŭ (< kork-* + *-ovŭ*).

CORÉIA, cinque toponimi, 1. Parte di paese fraz. Piscu Vechi - Dj. 2. Collina, vill. Slaşoma com. Pădina - Mh. 3. Parte di paese fraz. Cilieni - Ot., fraz. Giuvăreşti - Ot. e Rusăneşti - Ot. Questo nome, affermano gli autori del DTRO II 197, rappresenta un caso di transferimento a grande distanza. La sua storia non è molto lunga ed in tutte le inchieste vengono date più o meno le stesse spiegazioni. Ne riproduciamo una riprendendola dal DTRO II: "Questa denominazione esiste sin dal 1950. In quell'anno si combatté una guerra tra coreani e americani. Tutti gli abitanti di Rusăneşti seppero delle distruzioni causate e videro le foto pubblicate sui giornali del tempo, con case isolate rimaste in piedi dopo i bombardamenti. Poiché nella parte sud del villaggio le case sono molto rare, un abitante del posto, Gheorghe Ciongan, affermò davanti a degli amici: «Sembra di essere in Corea, una

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

casa qua, una casa là» e da allora gli uomini hanno chiamato il posto Corea".

Siamo di fronte ad un'etimologia popolare, i toponimi precedenti, come pure *Coreia* (Zimnicea), *Coria* (Giurgiu), provengono dal bg. *korija* "bosco proibito", sinonimo di *Branişte* (cfr. anche *curie* "piccolo bosco") (Iordan, *Top. rom.*, p. 86). La spiegazione precedente è valida anche per i toponimi del distr. Olt e Dolj. Per quelli di Mehedinţi e Caraş-Severin più adatta sarebbe il scr. *korija* "bosco". Un toponimo *Korija*, villaggio e campagna (pusta) si trova vicino a Virovitice, poi un bosco a Kukunjavica in Slovenia (vedi Skok II 154, s.v. *korija*).

I toponimi **CORIENI**, parte del villaggio Rusăneşti - Ot. e **CORIENI**, parte del villaggio fraz. Vădăstriţa - Ot., provengono dal n. di gruppo *corieni*, non da un toponimo proveniente per transferimento a grande distanza, ma dal toponimo **CORIA** di origine slava (bg.).

DRÁNOV, terreno coltivato, fraz. Leu - Dj., colle s. Puţuri, com. Castranova - Dj. (DTRO II 388), non proviene dallo sl. *drenov* "di corniolo", ma dallo sl.**drěnovŭ*, con *ě* (iat), diventato *e̯a* in romeno, e, poi, *a* dopo i nessi consonantici in cui il secondo elemento è *r*, come in *Brastovăţ* < *brěstovĭcĭ* < *brěstŭ* +*-ovĭcĭ*. *Dranov* è in origine un aggettivo sostantivato ricavato dal sintagma *drěnovŭ lesŭ* "bosco di corniolo" (vedi Petrovici, *Studii*, p. 285, nota 7).

Nella spiegazione del top. **DRANOVĂŢU** e **DRANOVÈŢU** (p. 389) < sl. *Drěnovĭcĭ* "luogo con dei cornioli", gli autori del DTRO procedono correttamente.

ÉLHOV, corso d'acqua vicino alla fraz. di Braloştiţa, distr. Dolj., senza etimologia in DTRO III 3, proviene dal bg. *elhov* "di ontano, ricoperto da ontani" (ant. sl. *elĭha* "ontano" + suff. *-ovŭ*), essendo imparentato con *Ilfov*, rivo nell'ex circoscrizione di Târgovişte (vd. Iordan, *Top. rom.*, p. 50). Un toponimo **ILFOVU** indicante una valle nella fraz. Căzăneşti è registrato anche nel DTRO III 232 senza indicazioni etimologiche. Derivati slavi dalla base *elĭha* sono anche i toponimi **ILOVĂŢ**, nome di un villaggio e comune nel distr. Mehedinţi (attestato anche sotto la forma *Elhovăţ*, *Ilhoveţ*) e **ILOVĂŢU DE SUS**, frazione com. *Ilovăţ* - Mh. I toponimi precedenti provengono dallo sl. **Jelĭhovĭcĭ* (cfr. top. srb. *Jeohovac* (1381) < *jelĭhov* + *-ĭcĭ* (vedi Skok I 772, s.v. *jelha*).

GABRU[1], parte di villaggio fraz. Podari - Gj.; **GABRU**[2], villaggio com. Vârvoru de Jos - Dj.; **GABRU**[3], bosco com. Dealu Mare, com. Guşoieni - Vl. (DTRO III 113) sono considerati di provenineza antroponimica. Visto che *Gabru*[2] è ancore il nome di un bosco e di un ruscello, ci sembra naturale che i toponimi che precedono siano spiegati attraverso l'appell. **gabr-* (< *grabrŭ* "carpine", con dissimilazione della prima *r* prodottasi in slavo). D'altronde, un np. *Gabru* non è registrato né

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

da Constantinescu, DOR, né da Iordan, DNFR e neppure da Paşca, *Nume*. Per gli altri toponimi provenienti dallo sl. *gabr-* "carpine" vedi Iordan, *Top. rom.*, p. 63, Frăţilă, *Contribuţii*, p. 164-165.

GLÓGOVA, villaggio vicino alla fraz. di Pleniţa - Dj; villaggio nel com. Glogova - Gj.; villaggio com. Brezniţa-Motru - Mh., restato senza etimologia nel DTRO III 145, proviene dallo sl. *glogŭ* "Weißdorn", Creataegus oxiacantha L. "biancospino" + suff. *-ova*. Alla stessa base appartiene anche **GLÓGOVI**, villaggio frazione Brezniţa-Motru (DTRO III 145).

GRASCA, ruscello presso i paesi di Cracu Lung, Dâlbociţa, Firizu com. Ilovăţ - Mh., affluente di destra della Coşuştea, senza etimologia nel DTRO III 157, < sl. **gradĭska* (scil. *Rĕka*) "(valle) cittadina, (valle) città" < sl. *gradŭ* "Burg (Schloß, Festung)", "Stadt" + suff. agg. *-ĭskŭ, -ĭska*, cfr. anche il ceco *Hradisko* (Šmilauer, *Příručka* 69). Del resto, il toponimo precedente è stato spiegato anche da Rodica Sufleţel, *Toponime din comuna Iloviţa (judeţul Mehedinţi)*, "Philologica", II, p. 9, che sostiene: "*Grasca* ci rimanda all'agg. serbo *gradskî* ciò che appartiene ad una città", complatando: "è possibile che il bosco con il nome di Iloviţa sia stato di proprietà della città di Turnu-Severin, sita nelle vicinanze. L'aggettivo etimo, sempre in forma femminile, è conosciuto come toponimo in Serbia: *Graska*, luogo in Serbia, nella regione di Rudnička, *Gràdskâ*, villaggio in Serbia nei dintorni di Niş".

GRĂDÉŢ, fortezza nel paese di Baloteşti com. Izvoru Bârzii - Mh., sentiero nel paese di Baloteşti com. Izvoru Bârzii - Mh., colle nel paese di Baloteşti com. Izvoru Bârzii - Mh., senza etimologia nel DTRO III 157, < sl. *gradĭcĭ* "cittadella" < *gradŭ* + suff. *-ĭcĭ*. Cfr. anche top. del Banato *Grădăţ* < ant. serbo *gradĭc* (cfr. srb. contemporaneo *gradác* "cittadina, cittadella, castello") (Petrovici, *Studii*, 139).

GROBIŞTEA NOUĂ e **GROBIŞTEA VECHE**, due toponimi del territorio della fraz. Unirea - Dj., senza eimologia nel DTRO III 17, provengono dal bg. *grobište* "cimitero" < *grob* "tomba" + suff. *-ište* (BER, I, 283). Cfr. anche il top. **În Grobişte**, terreno arabile, luogo accidentato presso Cergău Mare (Vedi Frăţilă, *Lex. şi top.*, p. 116; idem, STD, p. 109).

HAGIÉSTU, ruscello presso il villaggio di Armăşeşti com. Cerenişoara - Vl., restato senza etimologia nel DTRO III 191, proviene dall'appellativo *agest* "rilievo di terra mescolata con ogni sorta di legna e pietre […] quanto trasportato d'estate dall'acqua impetuosa e depositato nell'ansa di un fiume", "limo trasportato da un fiume; qualunque ruscello che a causa delle piogge o dello scioglimento delle nevi, aumenta di portata e trasporta fango e altro materiale" < lat. *aggestum* "cumulo, mucchio, ammasso" (DA, s.v. *agest*), con comparsa di *h* non etimologico, fenomeno noto in Oltenia: cfr. *hirete* "erete" ("falco"), *harmăsar* "armăsar"

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

("stallone"), *harcuş* "arcuş" ("archetto") ecc. (Radu Sp. Popescu, *Graiul gorjenilor de lângă munte*, Craiova, Editura Scrisul Românesc, 1980, p. 60), *haripă* "aripă" ("ala"), *homidă* "omidă" ("bruco") ecc. (Valeriu Rusu, *Graiul din nord-vestul Olteniei*, Bucureşti, EA, 1971, p. 97).

IÁBLANIŢA 1. villaggio com. Pădina - Mh., senza etimologia nel DTRO III 224, < sl. **jablanica* < *jablon* "melo" + suff. *-ĭnica* o scr. *jablanica* < *jablan* (Skok I 742-743 s.v. *jablan*). Vedi anche Iordan, *Top. rom.*, 83; Frăţilă, *Top. băn.*, 39-40; DTB, V, 24.

IÉRIŢA, collina e fontana nei vill. Pinoasa e Pieptani com. Câlnic - Gj., senza etimologia nel DTRO III 229, proviene dal regionalismo (Ban., Olt.) *ieriţă* "grano di primavera", "varietà di piselli" < scr. *jarica* (CADE) "grano di primavera" e bg. *erica* (DA) (*apud* Gămulescu, *Elemente*, 141). Cfr. anche **IÉRIŢA**, collina con bosco e prato, presso Câlnic - Cs. (DTB, V, 36).

IGRÉLIŞTE, nome di più luoghi nella Valea Pietrii com. Greci - Mh., Borogea fraz. Peri com. Husnicioara - Mh., fraz. Glogova - Gj., appare anche nel composto **IGRELIŞTA** (probabile errore per **IGRELIŞTEA**) **MARE**, senza etimologia nel DTRO III 231; proviene dal scr. *igralište* "ballo", "luogo per il ballo", ed è imparentato con il top. del Banato **IGRIŞTEA** del territorio dlla località di Belotinţ, com. Conop, distr. Arad, < scr. *igrište* (DTB V 41).

IŞALNIŢA, fraz. Işalniţa - Dj., senza etimologia in DTRO III 238, come anche *Işalniţa*, collina con prati e boschi vill. Borloveni Noi, distr. Cs., proviene dal scr. *Jelšanica* < *jelša* (< *jelha* "abete" + *ja*) + *-nica*. Da *Jelšanica*, tramite metatesi, si è giunti a *Ješalnica*, poi, per transormazione di *ie-* > *i-*, a *Işalniţa* (vedi Frăţilă, *Top. băn.* 43; DTB, V, 50).

JDRÉLEA, monastero vill. Căciuleşti com. Dobreşti - Dj., ma anche ruscello, di cui si dice che potrebbe corrispondere al Jieţu Sec: margine dall'alveo dello Jieţu Sec chiamato *Jdreala*. Con la forma *Jdreala* è ricordato nel 1630 un villaggio vicino al paese di Căciuleşti com. Dobreşti (DTRO, IV, 8). Nel DTRO, il toponimo di cui sopra è considerato proveniente dal np. *Zdrelea*, con la modificazione fonetica della consonante iniziale. Una simile modifica era possibile sopratutto nella zona nord del Mehedinţi, dove *z* > *j* e *s* > *ş*, ma nomi topici di cui si parla sono del sud dell'Oltenia. Un nome di questo genere non l'abbiamo riscontrato né in Iordan, DNFR, né in Constantinescu, DOR. Il nostro toponimo dovrebbe essere di origine slava, cfr. scr. *ždrelo* 1. (anat.) faringe; 2. (fig.) cavità, incavatura, concavità; 3. (fig.) buca, gola; 4. (geogr.) stretta, valico, passo; 5. luogo pericoloso, rischioso (Mile Tomici, DSR III s.v.). Cfr. anche top. srb. *Ždrelo*, nella pronuncia romena *Jdrela*, della valle della Mlava (Serbia), località indagata da Emil Petrovici per l'ALR II, punto cartografico nr. 4. La posizione del toponimo olteno nella parte sud del

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

distretto Dolj indica più probabilmente un etimo bulgaro. D'altrode, in bg. esiste il termine *zreló*, già nell'ant. bg. *ždrělo* "gărlo", mentre il toponimo *Ž(d)relo = često ime na izvori v Graovo i Godečko* (BER I 554).

JÍROV, villaggio com Corcova - Mh. è considerato nel DTRO IV 11 un derivato del np. *Jirov*, non registrato né nel DNFR, né nel DOR, è di fatto un toponimo slavo **Žirovŭ* < *žirŭ* faggina", "faggiola" + suff. *-ovŭ*. Cfr. anche top. bg. **Žirovete* (BER I 547, s.v. *žir*), pol. *Żyrawa*, scr. *Žirovnica,* sloveno *Žirovka*, ecc. (Šmilauer, *Příručka*, 202, s.v. *žirŭ*).

LEÁMNA, molti toponimi, che denominano dei punti di riferimento (p.e. un'abitazione isolata - Dj.), colline, proprietà terriere, ma anche villaggi, ricevono spiegazioni diverse. Il nome topico dato al luogo che corrisponde, oppure corrispondeva, ad un'abitazione isolata è considerato dagli autori del DTRO IV 105 proveniente da *lemn* + suff. *-a* oppure dal latino *ligna*, "plurale di *lignum*" (ritenuto però al singolare, allo stesso modo di *para* (sic! per *pĭra*) > *pară*, *poma* > *poamă* e così via), soprattutto perché in istroromeno abbiamo *lęmne*" (cfr. Iordan, *Top. rom.* 338). Anche Mircea Homorodean (*Toponime latineşti din sudul Olteniei*, CL, XXXIV (1982), nr. 2, p. 151) lo considera un continuatore del lat. *ligna*. I toponimi precedenti (più precisamente il nome di un affluente del Jiu e di due villaggi *Leamna de Jos* e *Leamna de Sus* del distr. Dolj) sono stati spiegati da Emil Petrovici (*Studii*, pp.192-193) come di origine sud slava orientale e provengono dall'appellativo *chlĕvĭna,* un derivato con il suff. *-ĭn-* del sostantivo *chlĕvŭ* "stalla, scuderia". L'etimologia si fonda sulle prime attestazioni documentarie, in cui i toponimi della valle e del villaggio *Leamna* appaiono a partire dal 1589 con le forme *Hlĕvna*, *Hlevna*, *Hlemna* (vedi anche Frăţilă, STD, p. 44).

Per il nome del villaggio e della valle *Leamna* com. Bucovăţ - Dj., gli autori DTRO propongono direttamente l'etimo sost. *leamă*, registrato dal DA con il significato di "parte in legno attraverso cui passa la fune per tirare il giacchio", il cui etimo sarebbe il rut. *ljama* (in DTRO con la maiuscola *Ljama*!). Di seguito gli autori del DTRO spiegano che il "suff. *-na* in alcune lingue slave (ucr., bulg.) è diventato, dopo consonante una marca toponimica usuale" e rimandano a Gh. Bolocan che nell'*Introduzione* al DTRO (pp. 49-52) discute ampiamente di questo suffisso, di cui fornisce molti esempi ed attestazioni. In ogni caso, tutti i toponimi terminati in *-na* < *-ĭna* sono creazioni slave.

LÍPCA[1], villaggio, probabilmente nei pressi del paese di Crăguieşti com. Şişeşti - Mh., **LÍPCA**[2], collina, vill. Negreşti com. Malovăţ - Mh., piana com. Celnata com. Husnicioara, com. Negrşti com. Malovăţ - Mh., sono spiegati tramite il np. *Lipca* < *lipcă* "indiviso, incollato", in Oltenia, cfr. l'espressione rom. *sărăcia se ţine lipcă de mine* (= "la povertà mi si è incollata addosso") […] oppure *lipcă* "soldato", cfr. *lipcani* "soldati",

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

Mehedinţi (Izvoraşul, 1937, I, p. 21-22). Il toponimo di cui sopra deve essere una formazione slava secondaria con il suff. -(*ĭ*)*ka* da un altro nome geografico **Lipca* (*rěka*). Cfr. gli idronimi del bacino del Vardar *Kruška* (*rěka*) e *Košarka*, che non devono essere considerati diminutivi di *kruša* "pero" e *košara* "Hürde", "steccato", ma come derivati secondari da un idronimo o da un toponimo, rispettivamente *Kruša* e *Košara* (Duridanov, *Vardar* 313).

Un toponimo *Lipa*, che denomina un luogo ai margini del villaggio di Gerocu Mare com. Bratovoieşti, distr. Dolj, viene registrato anche nel DTRO IV 119, ed è considerato provenire dall'ant. sl. *lipa* "vischio" (Scriban) o dal np. *Lipa*, cfr. bg. *Lepa* (DNFR). Gli autori del DTRO non escludono come etimo posibile anche il srb. *lipa* "tiglio" (cfr. Pătruţ, *Români din Serbia*, An. Arh. Folklor VI, p. 338). Ma se si doveva menzionare un nome proprio questo sarebbe dovuto essere il rom. *Lipa*, per il quale Iordan, DNFR 280 rimanda al romeno *lipă* "covone di fieno"; cfr. anche il bg. *Lipa*. Il np. *Lipa* è conosciuto anche dai serbi dove però è un ipocoristico di *Filip* (Grković, *Rečnik* 120).

LÍPINA, pascolo, fraz. di Bâlvăneşti - Mh., è spiegato da *lip* "vischio" (Scriban) + suff. *-ină*. Contro questa etimologia si può opporre la posizione dell'accento, questo nei derivati romeni si trova infatti sul suffisso (cfr. *băltínă*, *stupínă* cui rinvia DTRO), mentre nel toponimo del distr. Mehedinţi l'accento cade sulla radice. Il toponimo di Bâlvăneşti è di origine slava, più precisamente si tratta di un derivato con il suff. *-ina* da *lipa* "tiglio", cfr. anche il top. sl. *Lipina* (Šmilauer, *Příručka*, 112, s.v.).

LÍPNIŢA, località nel vill. di Corzu, com. Bâcleş - Mh., attestato già nel 1588, viene spiegato nel DTRO IV 120 da *lipe* "beţuri (sic! per *leţuri*) de gard" (= assi per una palizzata) (Coman *Gl.*) + suff. *-niţă* "loc îngrădit cu lipe" (sic!) (= luogo recintato con assi), rimandando a: "cfr. *gropniţă*, *varniţă*". Anche il toponimo precedente è di origine slava: **Lipĭnica*, derivato da *lipa* con suff. agg. *-ĭn-* + *-ica*. Cfr. anche i toponimi: bg. *Lipnica*, lo sloveno *Lipnica* (Šmilauer, *Příručka*, s.v. *lipa*), cfr. appell. scr. *Lipnica* "biljka, onomis spinosa L." (Skok II 395, s.v. *lípa* "tilia, Linde").

LÓSTIŞTE, villaggio nei pressi della città di Baia de Aramă - Mh., ricordato in un documento redatto in slavono, rimasto senza etimologia nel DTRO IV 131; si tratta di un toponimo slavo, formato con il suff. *-ište* dal bg. *lost* "sbarra, stanga". Cfr. anche scr. *los*, genitivo *losta* "stupac", "palo", alb. *los* "Stück Holz, grosser Holzriegel, Prügel, Kaule", parola balcanica di origine slava (Skok II 319, s.v. *los*).

LÚMNIC, villaggio com. Prunişor - Mh., attestato già nei secoli XV, XVI nelle forme *Lubnic*, *Lu(b)ni*(k), è spiegato nel DTRO IV 134-135 dallo sl. *lomŭ*, con il passaggio dallo sl. *lomiti* "dissodare" (Iordan *Top.*

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

rom. 518). In *Top. rom.*, Iordan rimanda anche al toponimo dell'ex Iugoslavia *Lomniţa* e al ceco *Lobnik*, l'ultimo molto simile al nostro, nonché al top. megl. *Liumniţa*. Lo studioso romeno ricorda che per la spiegazione di *Lumnic* si incontra una difficoltà con l'accento: "le parole romene con il suff. *-nic* sono accentate sul tema, quindi nel caso in questione, dovremmo ammettere o un'eccezione alla regola dell'accento (affinché *o* atono si possa trasformare in *u*), o un'influenza analogica da parte del sostantivo *lume* (=gente), considerato, per etimologia popolare, imparentato al toponimo in esame" (p. 519). La seconda ipotesi, afferma Iordan, sembra essere più verosimile, pur non risultando del tutto convincente. Ci confrontiamo con le stesse difficoltà di ordine fonetico anche se identifichiamo *Lumnicul* con *Lomnic* (Drăganu, *Românii*, p. 505), che proviene da un più vecchio *Lovnic* < slav. *lov-*" (cfr. DR X, pp. 258, 526 nota 1).

Iordan ha perfettamente ragione nel ricordare le difficoltà incontrate nelle spiegazioni formulate. Il nostro toponimo è di origine slava e in particolare si tratta di un derivato con il suff. agg. *-ĭn* da *lubŭ* "Baumrinde, Barke" ("scorza di albero, barca") ecc., "Bast" ("rafia"), "Holzreif für ein Sieb" ("corteccia per uno staccio"), "Mühlstein" ("mola ") ecc. (cfr. top. *Lubĭni Brod Lubna* - Skok II 322 s.v. *lûb*) + suff. *-ik* o da **lub* + suff. sl. *-nik*. Per gli altri toponimi slavi formati da *lubŭ*, cfr. bg. *Lubnica*, maced. *Lubnica*, scr. *Lubnica*, gr. *Λουμπιτσα* (Šmilauer, *Příručka* 115, s.v. *lubŭ*), *Lubnička reka*, *Lubniška reka* nel bacino del Vardar, che scorre vicino a *Lubnica*, villaggio attestato nel 1366 (Duridanov, *Vardar*, 195). Megl. *Liumniţa* < alb. *Lum* "Fluß" + suff. sl. *-(ĭ)nica* (Duridanov, *Vardar* 297).

LUNCAVĂŢU, torrente - Vl., lungo 57 chilometri, con un bacino idrografico di 287 chilometri quadrati, affluente di destra dell'Olt è derivato dagli autori del DTRO IV 141 dal rom. *luncă* + suff. *-ovăţ*. L'idronimo del distr. Vâlcea invece proviene dall'ant. sl. **Lǫkavŭ* "sich windend, sich schlangelnd", "che serpeggia, che si attorciglia", quindi "serpeggiante sinuoso", che sta alla base di altri toponimi / idronimi od oiconimi slavi, apparsi mediante trasferimento: *Lakavica* affluente di destra del Vardar (Duridanov, *Vardar*, p. 40), russo *Lakavica*, slovacco *Lukavica*, tutti da **Lǫkavŭ* + suff. *-ica*. La stessa etimologia vale anche per il torrente *Luncaviţa* che proviene dal villaggio omonimo, passa attraverso i paesi di Cornea e Mehadica (tutti in Cs.), influenzato nella parte iniziale anche dal rom. *luncă* (vedi Petrovici, *Studii* 190-197; DTB V 176).

MALOVĂŢ, villaggio, com. Malovăţ - Mh., colle, bosco, ruscello. Per l'etimologia, gli autori DTRO IV 156-157, partono dal bg. *Maloviţa*. Il toponimo del Mehedinţi è stato spiegato da Petrovici (*Studii* 262) dallo sl. **Mělovĭcĭ*, che, afferma il linguista di Cluj, è di origine slavo-meridionale, senza però fornire ulteriori particolari. Petrovici, certamente si riferiva al

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

fatto che l'ant. sl. *ě* è reso in romeno con il dittongo *e̯a* che, dopo labiale, se nella sillaba seguente abbiamo una posizione forte, diventa *a* e al fatto che lo *ier* di debole intensità viene reso con *e*, e dopo labiale, sempre in posizione forte, con *ă*. Di conseguenza, il nostro toponimo di origine slava **Mělovĭcĭ*, presuppone un ant. sl. *mělŭ* (cfr. bg. *meal*, rus. *mel*) "gesso, calce" + suff. composto *-ovĭcĭ*. Inoltre, bisogna aggiungere che l'ant. sl. *mělŭ* è passato anche in dacoromeno, dove si conserva nei regionalismi *meal* e *mal*, con i seguenti significati: "(sorta) di terriccio bianco, argenteo o cinereo, con cui, al posto della calce, si imbiancano le case", (Transilvania) "terreno argilloso", (raro) "ardesia", "arenaria", "scisto" (DLR, t. VI, s.v. *meal*). *Meal* circola anche nella valle delle Târnave con il significato di "argilla di colore violaceo, disposta a strati, adatta per essere modellata". La parola è comune anche nelle opere di Agârbiceanu, originario di questa zona: "Când au fost scobiţi în stâncă opt sute de stânjeni, într-o sară băieşii îmi veniră mai plouaţi decât cânii rătăciţi […]. "*Meal"* îmi ziseră ei. "*Meal*?" întreb eu. *Meal* îmi răspunseră din nou." (*Opere*, VII, 160-161). "Notarul cercetă amândouă galeriile şi văzu că sfârşesc în păreţi de *meaI"* (*ibidem*, p. 358)[1]. (Vezi Frăţilă, *Glosar dialectal. Valea inferioară a Târnavelor*, AnL, XXIX (1983-1984), A, p. 300).

MÂRVA, strada presso Plessi com. Predeşti - Dj., non può provenire da *mârvină* "terreno fangoso, tramite sincope" (sic!), come riportato nel DTRO IV 245, così come nemmeno i toponimi **MÂRVÍLA**, paese - Dj., terreno agricolo presso Bădeşti com. Branişte - Gj., e fonte presso Izvoru Frumos com di Burila Mare - Mh. (DTRO IV 245), non si può spiegare con *mârvilos* "fangoso, pantanoso" + suff. *-a* con sincope! **MÂRVA** è un toponimo di origine bulgara e proviene dall'agg. ant. bg. *mrăvtŭ*, femm. *mrătva* cioè "morto", se (riferisce all'acqua) "stagnante" (cfr. scr. *mrtva voda* "stehendes Wasser, Sumpf, Morast", slovacco *mrtva voda* "verlandeter Flußarm; feuchte Stelle, mit Schilfrohr überwachsen", Šmilauer, *Vodopis* 462) per sostantivazione prodotta con l'eliminazione del determinato (*voda*) (vedi Duridanov, *Vardar* 220-221).

MÂRVILĂ proviene dall'appellativo rom. *mârvilă* (lo stesso con var. *mărghilă*) < bg. *mărtvilo* "acqua stagnante", derivato da *mrătvŭ* con suff. *-ilo*, mentre **MÂRVIŢA**, nome di un ruscello presso Negoieşti com. di Melineşti - Dj., proviene dall'appellativo *mârviţă* "luogo paludoso" (< bg. *mărtvica* "idem") e non da *Mârvila* + suff. diminutivo *-iţa* che avrebbe dato *Mârviliţa* (v. anche Frăţilă, ***Mărgilă*** *şi alţi termeni înrudiţi*, in

[1] Trad. "Dopo che furono scavati nella rocia ottocento braccia, una sera i minatori mi ritornarono più avviliti di cani randagi […]. "*Argilla*" esclamarono. "Argilla?" domandai. *Argilla* risposero di nuovo". "Il notaio verificò entrambe le gallerie e vide che finivano in pareti di *argilla*".

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

idem, *Contribuţii*, p. 251-259). Sempre cui si colloca anche **MERVIŢA**, ruscello presso Ghimpaţi, com. di Fărcaşele (DTRO IV 228).

MERÉZU, colle com. Iordacheşti com. Argetoaia - Dj., secondo DTRO IV 227, è considerato di origine antroponimica: *Merezu* (cfr. np. *Merezeanu*). Il rapporto è inverso: il np. *Merezeanu* proviene dal top. *Merezu*. Il toponimo del distr. Dolj si spiega con l'appell. *merez*, variante grammaticale di *meriză* (Transilv., Ban., Maram.) "luogo, di solito ombreggiato, dove riposano le vacche, d'estate, in un campo, durante il giorno o di notte"; (regionale) "luogo fresco, stazzo, radura per la sosta degli animali, spiazzo".

NERÉZU (**Nerazu**), poggio com. Schela - Gj. e **NEREZU** (**Nereazu**), colle com. Gornoviţa e Topeşti com. Tismana - Gj. (DTRO IV 300), sono speigati tramite *nerez* "luogo di riposo" delle vacche (DLR). Il DLR, t. VI, s.v. *meriză*, "luogo, di solito ombreggiato, dove risposano le vacche, d'estate, in un campo, durante il giorno o di notte", non fornisce neppure una variante *nerez* (solo con *m*: *mereze, mereaz, merează, merez, mirez*). I toponimi di cui sopra del distretto di Gorj sono di origine serba: *Nerez* < *nerez* "umbestelltes Land, Ödland", "deserto, terreno inocolto", dial. *neriz* e top. *Nerez* (Joseph Schültz, *Die geographische Terminologie des Serbokroatischen*, Berlin, Akademie Verlag, 1957, p. 52). *Neriz* è un derivato con il prefisso *ne-*: *nerez* dal verbo *rezati* "putare, scindere, caedere" "tagliare, troncare" (Skok III 134).

Nonostante le osservazioni critiche espresse sopra l'etimologie dei quatro volumi del *Dizionario toponimico della Romania. Oltenia* questo è un lavoro scientifico importante nell'onomastica romena, sia per il materiale toponimico molto ricco e vario, in buona misura inedito, fatto che incrementa il suo valore, che non per la concezione moderna che sta alla base del lavoro svolto e per le soluzioni pratiche adoperate.

Il dizionario contiene un vasto materiale che, col passare del tempo, avrebbe subito dei cambiamenti oppure sarebbe scomparso, cosa che sarebbe stata una grossa perdita per la lingua romena dal punto di vista scientifico.

Il *Dizionario toponimico della Romania. Oltenia* fa notevoli servigi alla dialettologia, poichè registra termini riguardanti la regione geografica sita entro i "confini" rappresentati dal fiume Cerna (Ovest) e il fiume Olt (Est) e risppettivamente i Carpazi Meridionali (Nord) e il Danubio (Sud), termini diventati pure toponimi, nonchè voci definitorie per la storia della lingua romena, dato che – in certi casi – le rispettive parole sono ormai alquanto rare oppure del tutto non usuali. La stessa cosa riguarda i toponimi che hanno quale etimo nomi di persona ormai scomparsi in questa veste. La toponimia dell'Oltenia registrata sul dizionario è una

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

testimonianza preziosa del legame fra questa terra romena e i suoi abitanti, con le loro occupazioni (pastorizia, agricoltura, artigianato) e dei contatti fra la popolazione romena e i rappresentanti di altre etnie che sono state assimilate (per esempio, gli slavi antichi) o che vivono ancora da molto o da poco tempo (bulgari, serbi) con la popolazione autoctona.

Abbreviazioni

a.	= anno	Mh.	= distretto Mehedinţi
agg.	= aggettivo, aggettivale	np.	= nome proprio
alb.	= albanese	nr.	= numero
ant. sl.	= antico slavo	Olt.	= Oltenia
antrop.	= antroponimo	Ot.	= distretto Olt
appell.	= appellativo	p./pp.	= pagina/e
art.	= articulo	p. e.	= per esempio
Ban.	= Banato	pol.	= polacco
bg.	= bulgaro	poss.	= possessivo
cfr.	= confronta	rom.	= romeno
com.	= comune	rut.	= ruteno
Cs.	= distretto Caraş-Severin	s.v.	= sub voce
		scr./srb	= serbocroato
dial.	= dialettale	sl.	= slavo
distr.	= distretto	sl. com.	= slavo comune
Dj.	= distretto Dolj	sost.	= sostantivo
femm.	= femminile	suff.	= suffisso
fraz.	= frazione	t.	= tomo
Gj.	= distretto Gorj	top.	= toponimo
gr.	= greco	Trans.	= Transilvania
lat.	= latino	ucr.	= ucraino
maced.	= macedone	vd.	= vedi
Maram.	= Maramureş	vill.	= villaggio
		Vl.	= distretto Vâlcea

Sigle e riferimenti bibliografici

Agârbiceanu, *Opere* = Ion AGÂRBICEANU, *Opere*, I-X, Bucureşti, EPL şi Editura Minerva, 1962-1983.

An. Arh. Folklor = „Anuarul Ahivei de Folklor", Cluj, I, 1922 ş.u.

AnL = „Anuar de lingvistică şi istorie literară", Iaşi, 1965, ş.u.

ALR I = *Atlasul lingvistic român* publicat de Muzeul Limbii Române din Cluj, sub conducerea lui Sextil PUŞCARIU. Partea I, de Sever POP, vol. I, Cluj, 1938; vol. II, Sibiu-Leipzig, 1942.

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

AO = „Arhivele Olteniei”, Craiova, 1922-1947.

AUC = „Aalele Universităţii din Craiova”, Craiova, 1972 ş.u.

Bărbuţ, *Dicţionar* = Dorina BĂRBUŢ, *Dicţionar de grai oltenesc*, Craiova, 1990.

BER I = Vl. GEORGIEV, Iv. GĂLĂBOV, Iv. ZAIMOV, St. ILČEV, *Bălgarski etimologičen rečnik*, Sofia, I, 1971.

Bezlaj, I-II = F. BEZLAJ, *Slovenska vodna imena*, I-II, Ljubljana, 1956-1961.

Bolocan, *Introduzione* = Gh. BOLOCAN, *Introducere* la DTRO I, p. 5-62.

Bolocan, *Etimologii* = Gh. BOLOCAN, *Etimologii toponimice*, în AUC, Ştiinţe filologice, X (1982), p. 35-39; AUC, XVI (1988), p. 53-54; LR, XLI (1992), nr. 1-2, p. 5-9.

Borza, DEB = Al. BORZA, *Dicţionar etnobotanic cuprinzând denumirile populare româneşti şi în alte limbi ale plantelor din România*, Bucureşti, EA, 1968.

Candrea, *Introducere* = I.-A. CANDREA, *Introducere în studiul toponimiei cu privire specială asupra Olteniei şi Banatului* (curs), Bucureşti, 1927-1928.

CADE = I.-A. CANDREA, Gh. ADAMESCU, *Dicţionarul enciclopedic ilustrat*. Partea I: *Dicţionarul limbii române din trecut şi de astăzi* de I. Aurel Candrea. Partea a II-a: *Dicţionarul istoric şi geografic universal* de Gh. Adamescu, Bucureşti, 1926-1931.

Ciauşanu, *Glosar* = G.F. CIAUŞANU, *Glosar de cuvinte din judeţul Vâlcea*, Bucureşti, 1931 (extras din A. A. Memoriile Secţiunii Literare. Seria III. Tom 5. Mem. 6).

Coman, *Gl.* = Petre COMAN, *Glosar dialectal*, Bucureşti, 1939 (extras din A. A. Memoriile Secţiunii Literare. Seria III. Tom IX. Mem. 5).

Constantinescu, DOR = N.A. CONSTANTINESCU, *Dicţionar onomastic românesc*, Bucureşti, EA, 1963.

CL = „Cercetări de lingvistică”, Cluj, I, 1956 ş.u.

DA = Academia Română, *Dicţionarul limbii române*, Bucureşti, I, 1913 ş.u.

DERS = *Dicţionarul elementelor româneşti din documentele slavo-române*, Bucureşti, 1981 (redactor responsabil: Gheorghe BOLOCAN).

DFNFR = *Dicţionar de frecvenţă a numelor de familie din România*, vol. 1, A-B, Craiova, Editura Universitaria, 2003 (redactor responsabil: Prof. univ. dr. Teodor OANCĂ).

DLR = Academia Română, *Dicţionarul limbii române*, serie nouă, Bucureşti, 1965 ş.u.

DNFR = Iorgu IORDAN, *Dicţionar al numelor de familie româneşti*, Bucureşti, EŞE, 1983.

DR = „Dacoromania”, Cluj, I, 1920-1921 ş.u.

Drăganu, *Românii* = Nicolae DRĂGANU, *Românii în veacurile IX-XIV pe baza toponimiei şi a onomasticii*, Bucureşti, 1933.

DRHB = Damaschin MIOC (întocmit de), *Documenta Romaniae Historica*, B. *Ţara Românească*, vol. III (1526-1535), Bucureşti, 1975.

DTB = Vasile FRĂŢILĂ, Viorica GOICU, Rodica SUFLEŢEL, *Dicţionarul toponimic al Banatului*, I-VII, A-O, Timişoara, 1984-1994.

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

DTRO = *Dicţionarul toponimic al României. Oltenia*, I-IV, Craiova, Editura Universitaria, 1993-2003 (sub redacţia: Prof. univ. dr. Gheorghe BOLOCAN).

Duridanov, *Vardar* = Ivan DURIDANOV, *Die Hydronymie des Vardarsystems als Geschichtsquelle*, Köln – Wien, Böhlau Verlag, 1975.

EA = Editura Academiei.

EPL = Editura (de Stat) pentru Literatură.

EŞE = Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică.

Frăţilă, *Contribuţii* = Vasile FRĂŢILĂ, *Contribuţii lingvistice*, Timişoara, Editura de Vest, 1993.

Frăţilă, *Lexic. şi top.* = Vasile FRĂŢILĂ, *Lexicologie şi toponimie românească*, Timişoara, Editura Facla, 1987.

Frăţilă, STD = Vasile FRĂŢILĂ, *Studii de toponimie şi dialectologie*, Timişoara, Editura Excelsior Art, 2002.

Frăţilă, *Studii lingv.* = Vasile FRĂŢILĂ, *Sudii lingvistice*, Timişoara, Editura Excelsior, 1999.

Frăţilă, *Târnave* = Vasile FRĂŢILĂ, *Probleme speciale de dialectologie. Graiul de pe valea inferioară a Târnavelor*, Timişoara, TUT, 1982.

Frăţilă, *Top. băn.* = Vasile FRĂŢILĂ, *Toponimie bănăţeană. Note etimologice*, în „Caietul cercului de studii", II, Timişoara, 1984, p. 31-50.

Gămulescu, *Elemente* = Dorin GĂMULESCU, *Elemente de origine sârbocroată ale vocabularului dacoromân*, Bucureşti – Pančevo, 1974.

Gămulescu, *Influenţe* = Dorin GĂMULESCU, *Influenţe româneşti în limbile slave de sud*, I, Bucureşti, EŞE, 1983.

Grković, *Rečnik* = Milica GRKOVIĆ, *Rečnik ličnih imena kod srba*, Beograd, 1977.

Hasdeu, *Istoria critică a românilor* = B.P. HASDEU, *Istoria critică a românilor*, Bucureşti, Editura Minerva, 1984 (ediţie şi studiu introductiv de Grigore BRÂNCUŞI).

Ilčev, *Rečnik* = St. ILČEV, *Rečnik na ličnite i familni imena u bălgarite*, Sofia, 1969.

Indicatorul = Ion IORDAN, Petre GÂŞTESCU, D. I. OANCEA, *Indicatorul localităţilor din România*, Bucureşti, EA, 1974.

Iordan, *Top. rom.* = Iorgu IORDAN, *Toponimia românească*, Bucureşti, EA, 1963.

Leskien, *Grammatik* = A. LESKIEN, *Grammatik der serbo-kroatischen Sprache*. I Teil. *Lautlehre, Stammbildung, Formenlehre*, Heidelberg, 1914.

LEXIC REG. I = *Lexic regional*, Bucureşti, EA, 1960.

LEXIC REG. II = *Lexic regional*, Bucureşti, Editura Ştiinţifică, 1967.

LR = „Limba română", Bucureşti, I, 1952 ș.u.

Maretić = T. MARETIĆ, *Imena rjeka i potoka u hrvatskim i srpskim zemljana*, Nastavi vjesnik, I, Zagreb, 1983.

NALR-*Banat*, I = *Noul atlas lingvistic român pe regiuni. Banat* I, de Eugen BELTECHI, Ioan FAICIUC, Nicolae MOCANU, sub conducerea lui Petru NEIESCU, Bucureşti, EA, 1980.

BDD-V331 © 2011 Editura Universităţii de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)

Paşca, *Nume* = Ştefan PAŞCA, *Nume de persoane şi nume de animale din Ţara Oltului*, Bucureşti, 1936.

Pătruţ, OR = Ioan PĂTRUŢ, *Onomastică românească*, Bucureşti, EŞE, 1980.

Petrovici, *Caraşovenii* = Emil PETROVICI, *Graiul caraşovenilor. Studiu de dialectologie slavă meridională*, Bucureşti, 1935.

Petrovici, *Studii* = Emil PETROVICI, *Studii de dialectologie şi toponimie*, Bucureşti, EA, 1970 (volum îngrijit de I. PĂTRUŢ, Bela KELEMEN şi I. MĂRII).

Porucic, *Lexicon* = T. PORUCIC, *Lexiconul termenilor entopici din limba română*, Chişinău, 1931.

Rečnik Mesta = *Rečnik Mesta. Kraljevina Srba, Hrvata i Slovenaca*, I-II, Belgrad, 1925.

SCL = „Studii şi cercetări lingvistice", Bucureşti, I, 1959, ş.u.

Scriban = August SCRIBAN, *Dicţionaru limbii româneşti*, Iaşi, 1939.

Skok I-III = Petar SKOK, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, t. I-III, Zagreb, 1971-1973.

Šmilauer, *Příručka* = V. ŠMILAUER, *Příručka slovanské toponomastiky* (*Handbuch der slavischen Toponomastik*), Prag, 1970.

Šmilauer, *Vodopis* = V. ŠMILAUER, *Vodopis starého Slovenska* (Práce Učené společnosti Šafařikovy v Bratislavě IX. Prag – Preßburg, 1932).

Tomici, DSR = Mile TOMICI, *Srpsko-rumunski rečnik, Dicţionar sârb-român*, I-III, Timişoara, Savez Srba u Rumuniji, 1998-1999.

BDD-V331 © 2011 Editura Universității de Vest
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 03:08:15 UTC)